
Su d' un osso interstiziale naso mascellare in un cranio umano

NOTA

DEL

Dottor UGO G. VRAM

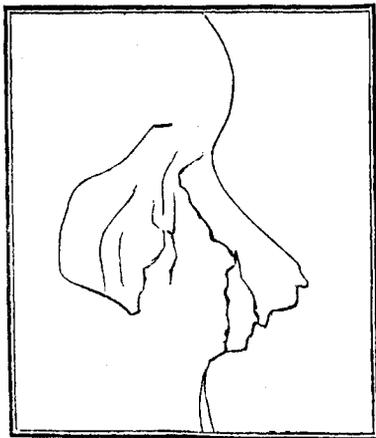
Nelle collezioni di quest'istituto trovasi un cranio segnato col N. 1730, proveniente da un cimitero romano moderno.

Il cranio è un *ovoides* ♂ adulto, oligocefalo, dolicocefalo, ortocefalo, la glabella è sporgente, nella regione sopraorbitaria notasi un aumento d'emissari, il cranio è batriocefalo e lungo la lambdoidea vi sono delle ossa wormiane di differente grandezza, le suture sono in parte sparite, gli attacchi muscolari sono robusti, l'osso timpanico non è perfettamente sviluppato.

La faccia priva di mandibola è cameprosopa, il naso è leptorino, le orbite ellitiche sono ineguali, ma ambedue cameconche, i malari volti indietro sono provvisti di spina zigomatica, le fosse canine sono profonde, il palato è divergente.

Io presento questo cranio per il fatto, che mi sembra piuttosto raro, della presenza d' un osso interstiziale, fra l'osso nasale destro e l'apofisi montante del mascellare, nella parte più bassa della sutura naso-mascellare.

Quest'osso (vedi figura) di forma triangolare completamente isolato, e unito agli elementi che lo circondano da suture leg-



Nella figura si vede l'osso nasale, la parte superiore dell'apofisi montante del mascellare e parte della parete interna dell'orbita destra, fra l'apofisi montante e l'osso nasale si vede l'osso soprannumerario.

germente dentellate, misura 6 mm. di larghezza, 13 mm. d' altezza lungo il suo margine posteriore, il quale s'articola coll'apofisi montante del mascellare. Il margine anteriore s'articola coll'osso nasale mentre il margine suo inferiore fa parte dell'orlo dell'apertura piriforme. Per la presenza di quest'osso, il terzo inferiore dello scheletro nasale e spostato verso sinistra.

Quale interpretazione convien dare a quest'osso? Potrebbe egli forse rappresentare un ricordo alla parte più alta dell'apofisi dell'intermascellare o incisivo, osso comune nei primati e che secondo Hamy (*os intermaxillaire de l'homme à l'état normal et à l'état pathologique*, Paris 1868) nell'uomo non dura che pochissimo tempo della vita intra uterina? Egli lo trovò in feti di circa 3 mesi, nei quali era del tutto simile a quello delle scimmie ed a contatto delle ossa nasali per mezzo d'una sottile apofisi ascendente.

Io non credo di poter dare tale interpretazione a quest'osso, ma di doverlo riguardare come un osso soprannumerario dato da un punto di ossificazione in più simile alle ossa wormiane che si trovano comunemente nelle suture del cranio cerebrale e più raramente fra quelle dello scheletro facciale. Fatto che si riscontra anche in animali normalmente provvisti d'intermascellare. Un bell'esempio ci offre il teschio d'Orango (N. 26) del civico museo di Genova nel quale si riscontrano delle ossa interstiziali, fra le apofisi dell'intermascellare e le ossa nasali.

A complemento di questa nota do alcune misure del teschio;

Capacità del cranio cc.	1300	Altezza della faccia mm.	64
Lunghezza	mm. 177	Larghezza » » »	130
Larghezza	» 136	Altezza del naso »	52
Altezza	» 132	Larghezza » »	24
Indice di larghezza »	76,6	Altezza dell'orbita »	31
» di altezza »	74,5	Larghezza { destra »	42
		sinist. »	39
		Indice facciale	130
		» orbitale	73,8 - 79,4
		» nasale	46,1
		» alveolare	99

N. B. Cfr. per la letteratura: G. Valenti, *Ossa soprannumerarie del naso*, *Monitore Zoologico italiano*, Firenze 31 Agosto 1891.